

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Mario CalabresiDiffusione Testata
286.804

Intesa Lega-Pdl “Fine missione in tempi certi”

La data dovrà essere comunicata al Parlamento
Insorgono le opposizioni che però restano divise

UGO MAGRI
ROMA

Vuoi vedere che Napolitano aveva ragione quando esprimeva dubbi (riservatamente, si capisce) sul nuovo dibattito in Parlamento? Oggi dalle ore 13 la Camera vota sulla Libia. Ma chi ha voglia di seguire i lavori in diretta tivù si prepari a uno spettacolo politico mediocre: la premessa ci sono tutte. Lega e Pdl hanno «impapocchiato», nel giudizio di D'Alema, una

Soddisfatto il senatur:

«È un buon accordo, non si vince mai al cento per cento»

mozione che serve solo per non dividersi sulla guerra. Ci riescono mettendo nero su bianco che occorre fissare un termine ai bombardamenti da concordare in sede Nato, dove però strabuzzano gli occhi perché o difendi le popolazioni civili o non le difendi, mica lo fai per un po' e poi smetti magari entro luglio, come suggerisce a nome dei Responsabili il capogruppo Sardelli. Però pure l'opposizione non scherza... Il Pd voterà un suo documento di sostegno all'azione bellica e quello, ancor più netto, del Terzo Polo; subirà di conseguenza la defezione dei deputati cattolici pacifisti, autorizzati ad astenersi; boccerà tuttavia il testo Pdl-Lega, che Bersani definisce «umiliante»; e poi si asterrà sulla mozione

dipietrista, contrarissima ai bombardamenti. Insomma, i nostri piloti che decollano per la Libia non sanno più tanto bene chi ce li manda e perché.

Chi vince nel governo

A parole trionfa la Lega. Anche perché Bossi, in queste astuzie un vero gigante, da Gallarate annuncia: «Passerà la mozione della Lega e la voterà anche Berlusconi perché a noi va bene e a lui non va male...». Tutto quanto Silvio riesce a ottenere sono certe correzioni discusse in un vertice all'ora di pranzo senza Bossi (consultato dal Cavaliere via telefono dopo una settimana che l'altro si negava). Il testo esclude per il futuro «qualunque partecipazione ad azioni di terra sul suolo libico», che l'Onu peraltro non autorizza. Impegna il governo a fissare, «in accordo con le organizzazioni internazionali e i Paesi alleati, un termine temporale certo, da comunicare al Parlamento entro cui concludere le azioni mirate contro specifici obiettivi militari selezionati sul territorio libico...». Guarda caso, proprio domani atterra a Roma la Clinton: le verrà po-

Domani atterra a Roma la Clinton: Frattini spera che non ci chieda un ulteriore sforzo militare

sto da Frattini e da Berlusconi il problema della data? E se,

dio non voglia, il segretario di Stato Usa dovesse chiederci un ulteriore sforzo militare, che cosa le verrà risposto? Già dalla Nato obiettano: «L'operazione durerà fino a quando le forze di Gheddafi non smetteranno di attaccare la popolazione civile». Una porta in faccia, secondo Anna Finocchiaro (Pd). Ma la mozione di maggioranza pone vincoli pure sui denari: niente «ulteriori aumenti della pressione tributaria finalizzati al finanziamento della missione». «Cerco di evitare che i costi della guerra ci uccidano», spiega Bossi con l'occhio alle elezioni tra 10 giorni. Per coprire le spese dei Tornado bisognerà tagliare sulle missioni in Libano e in Afghanistan, sempre in accordo con gli alleati. I quali tanto d'accordo non sono.

Chi perde la sfida

Berlusconi, verrebbe da dire. Perché è stato costretto a ingoiare le richieste di Bossi. Tuttavia al Cavaliere va bene così, l'importante per lui è svincolare indenne e dare un'impressione (come ha detto ai suoi nel vertice) di compattezza. Paradossalmente gli dà ragione Rosy Bindi, «l'unico risultato vero lo incassa lui», nella sostanza Bossi «non porta a casa nulla». «Non si vince mai al cento per cento», ringhia il Senatùr. Bonaiuti, portavoce del premier, la mette così: «Si è trovata la quadra alla prima riunione con la Lega e in meno di un'ora». Lo scoglio libico è



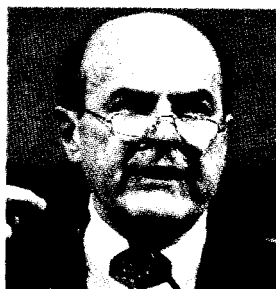
■ SELPRESS ■
www.selpress.com

quasi aggirato. Il Cavaliere ora galoppa verso il voto delle amministrative che è certissimo di vincere. Mena fendenti su Fli e Udc, secondo lui già pronti a «un'alleanza contro-natura da Vendola a Fini, e come guida Casini...».

sceneggiata ipocrita
tra Pdl e Lega
sulla politica estera

Antonio Di Pietro
Leader
dell'Idv

Contrari



Pasticcio umiliante
Che trovassero
a loro modo
una quadra non
avevamo dubbi

Pier Luigi Bersani
Segretario
del Pd



Un compromesso
scellerato per
salvare il governo
che ci scaraventa
tra i Paesi di serie B

Francesco Rutelli
Leader
dell'Api



Ancora una volta
assistiamo a una